

Sabato
23 Aprile 2016

Gli speciali di **Avvenire**
DICHIARAZIONE DEI REDDITI



LAURA DELSESE

Tempo di dichiarazione dei redditi e di 8xmille, anche per i titolari del 730. Dal 15 aprile questo modello fiscale precompilato è a disposizione dei contribuenti via web (www.agenziaentrate.gov.it) in una particolare sezione, a cui si è ammessi attraverso il codice Pin rilasciato dalla stessa Agenzia delle entrate. Ma ciascuno può accedere alla propria dichiarazione precompilata anche attraverso il suo sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) che presta assistenza fiscale, tramite un Caf o un professionista abilitato. Basterà, in questi ultimi casi, consegnare loro un'apposita delega per l'accesso al 730 precompilato. In linea generale, il 730 precompilato è riservato ai contribuenti che - oltre a redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati - possiedono altri redditi da dichiarare, hanno oneri deducibili o detraibili e non hanno partita Iva.

Una scelta facile

Firmare per la scelta dell'8xmille su questo modello fiscale è facile. Cambiano però le condizioni a seconda di come si sceglie di presentarlo fra le tre modalità a disposizione. La prima - invio diretto on line all'Agenzia delle entrate - prevede che il contribuente compili anche il modello 730-1, cioè quello con la scelta per destinare otto, cinque e due per mille dell'Irpef. Troverà anche l'opzione, da selezionare con un flag, per non esprimere alcuna scelta. Per chi invece presenta la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta, oltre alla delega per l'accesso al 730 precompilato, deve consegnare il modello 730-1 in busta chiusa. Basterà una comune busta bianca su cui indicare «Scelta per la destinazione dell'otto, del cinque e del due per mille dell'Irpef», dicitura che va scritta completa anche se si sceglie di firmare solo l'8xmille. Quindi vanno aggiunti cognome, nome e codice fiscale del dichiarante. La scheda va consegnata anche se il contribuente non esprime alcuna scelta. In caso di dichiarazione in forma congiunta i rispettivi modelli 730-1 devono essere inseriti dai coniugi in due buste distinte, riportando su ciascuna i dati di chi esprime la scelta. Infine - terza possibilità - chi si rivolge ad un Caf o a un professionista abilitato deve consegnare, oltre alla delega per l'accesso al modello 730 precompilato, il modello 730-1 in busta chiusa, seguendo le stesse indicazioni per la dicitura di codice fiscale e dati anagrafici. Va ricordato che il contribuente che riceve il modello precompilato non è obbligato ad utilizzarlo. Può infatti presentare la dichiarazione dei redditi con modalità ordinarie, utilizzando i modelli 730 o Unico. Precompilato e ordinario vanno presentati dal prossimo 2 maggio fino al 7 luglio.

Non solo cattolici

Lo scorso anno 15 milioni di contribuenti hanno scelto di assegnare l'8xmille alla Chiesa cattolica, valore in continua crescita rispetto ad una platea che nel 2000 si fermava a 11,4 milioni, seppure allora con percentuali all'87,2%, scese oggi all'80,3%. Secondo una recente indagine GfK Eurisko, solo metà di chi firma può definirsi praticante (53,4%), mentre il 32,7% è piuttosto lontano dalle pratiche religiose, o de-

Quindici milioni di contribuenti hanno scelto l'opzione a favore della Chiesa cattolica: l'80,3% dei partecipanti

cisamente distante dalla Chiesa (13,9%), nel cui operato però esprime apprezzamento e fiducia. Così nel 2015 alla Chiesa cattolica sono stati assegnati 995,4 milioni di euro. Ripartiti nelle tre grandi voci: culto e pastorale (41%, con 403 milioni di euro), sostentamento dei sacerdoti (33%, cioè tre punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente, con 327 milioni di euro) e progetti caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo (27%, con 265 milioni di euro).



Proprio quest'ultima voce, già incrementata del 32% negli ultimi anni, verrà dotata - come anticipato dal Segretario generale Cei Nunzio Galantino al convegno annuale degli incaricati diocesani per il sovrvente, a Bologna a metà aprile - di altri 10 milioni di euro nella prossima Assemblea generale dei vescovi, a maggio. Partecipare alla firma fa dunque la differenza, moltiplicando i rinvoli di carità e giustizia, nel grande fiume della comunione tra i fedeli italiani.



In primo piano, don Giuseppe Mazzotta, responsabile del Centro Stella Maris (pastorale dei marittimi) nel porto di Augusta, Siracusa. (Foto: Francesco Zizola)

**Volontari e reporter nelle periferie del mondo
Al via il terzo concorso Cei rivolto ai giovani**

Cercasi giovani che non vogliono più guardare la vita da lontano. Il concorso Cei "In un altro mondo", alla terza edizione, darà quest'anno a 4 giovani tra 20 e 30 anni l'opportunità di partire per un mese di volontariato internazionale in un'opera sostenuta dall'8xmille della Chiesa cattolica, documentandola poi al ritorno sui social media. Ci sarà tempo fino al 1° maggio per inviare un video - con un'autocandidatura al sito www.inunaltromondo.it insieme ad una lettera di motivazione. Solo una rosa di una ventina di aspiranti verrà convocata a Roma per un corso di formazione e selezione, da cui usciranno i 4 profili giudicati più adatti. Quindi, tra

fine luglio e i primi di settembre, la partenza per un mese in prima fila nelle "periferie" del pianeta, predilette da Papa Francesco, e in cui la Cei è presente da decenni a fianco di cooperanti e missionari. Destinazioni dell'edizione 2016: il Centro di accoglienza per rifugiati della Caritas italiana in Serbia, sul tragitto di quella che fino a pochi mesi fa era la "rotta balcanica" dei profughi provenienti da Siria, Iraq, Iran e Afghanistan, e dove, a chiusura avvenuta delle frontiere, prosegue l'attività di accoglienza. Quindi la casa "Ovci-la Nostra Famiglia" della Fondazione Don Gnocchi in collaborazione con Focsv, per la cura e riabilitazione dei disabili in Ecuador. Infine il cen-

tro per ragazze madri "Maria Madre della vita" a Fortaleza, in Brasile, e la sede Caritas di Capiz, nelle Filippine, che coordina progetti di ricostruzione dopo l'emergenza del tifone Haiyan, il più forte mai registrato, che investì una parte dell'arcipelago a novembre 2013. Sullo stesso sito del concorso - a fianco del bando 2016 - chi vorrà iscriversi troverà ispirazione nei video, testi e foto dei coetanei che hanno vinto le scorse edizioni. «In un mondo dove sembra che prevalgano indifferenza e individualismo», ha detto Matteo Calabresi, responsabile del Servizio promozione Cei che organizza il concorso - proponiamo ai giovani un'alternativa di condivisione e in questo anno giubilare, di misericordia» (L.D.)

Stampa diocesana

Raccontare le opere, giornalisti in campo
Un riconoscimento ai migliori reportages su opere 8xmille e alla stampa diocesana più attiva nell'informazione trasparente. È alla settima edizione il premio giornalistico «8xmille senza frontiere». Riservato alle testate della Fisc (la federazione dei settimanali cattolici), anche quest'anno valorizza cronisti e testate che avranno pubblicato storie di interventi 8xmille sul territorio o di sacerdoti dal forte impegno pastorale (edite tra aprile 2016 e 31 gennaio 2017). In palio 500 euro per gli autori e mille per la redazione, oltre che un viaggio in Terra Santa, per documentare gli interventi a favore della minoranza cristiana d'Oriente resi possibili dalle firme. Dunque un'azione sui media per raccontare la condivisione e far crescere la consapevolezza della firma, mentre si ricostruiscono la destinazione dei fondi 8xmille, gli effetti sulla comunità che ne beneficia e il ruolo dei preti diocesani, silenziosi costruttori del Vangelo in mezzo a noi. Al centro delle sue storie premiate nel 2015, la storia di un parroco di Giulianova pubblicata sull'«Araldo abruzzese», settimanale della diocesi di Teramo-Atri; la distribuzione alimentare per le famiglie in difficoltà su «L'Amico del popolo (Chieti-Vasto)»; il ruolo della chiesa della Provvidenza a Caltanissetta, edito sul settimanale «L'Aurora»; il progetto occupazionale della diocesi di Aosta, documentato sul Corriere della valle; il Centro educativo europeo della diocesi scaligera (su Verona fedele); la missione di un parroco di montagna nel Farnese sulle pagine di Vita Nuova. Info: www.fisc.it. (L.D.)

«I Feel Cud», un premio alle parrocchie che aiutano

Nel 2015 ha premiato l'innovazione nella carità. Anche quest'anno il concorso Cei "I Feel Cud" sostiene progetti sociali nelle parrocchie. Scade il 30 maggio l'iscrizione (www.ifeelcud.it), il bando è anche su facebook.it/ifeelcud e vimeo.com/ifeelcud per vedersi riconosciuti fondi tra mille e 15 mila euro. Si tratta di organizzare un evento di piazza che sensibilizzi alla firma 8xmille e di inviare on line il progetto sociale. Auspicabile - ma non vincolante - durante l'appuntamento pubblico la raccolta della scheda firmata tra i titolari di CU (Iex Cud). Obiettivo: fare trasparenza sul sostegno economico alla Chiesa, dalla firma all'opera finanziata. Ecco i vincitori 2015:
Parrocchia San Francesco di Pao-

la, Scafati (Salerno)
Premiata con 15 mila euro, per "Casa di Francesco" che accoglie i senza fissa dimora, sempre più numerosi, con alloggio, dolce, pasti e centro ascolto per creare una rete in sinergia con i servizi territoriali. Lo scorso 4 dicembre è stato aperto il cantiere.
Parrocchia Maria SS. del Buon Ritorno, Napoli
10 mila euro sono stati riconosciuti ai laboratori per giovani del quartiere Scampia, a Napoli (musica, informatica, teatro, ceramica, lettura e attività sportive). A metà 2016 entreranno stabilmente nelle attività di oratorio.
Parrocchia Cattedrale, Bari
8 mila euro sono andati al progetto anti-devianza dell'Orchestra gio-

Scade il 30 maggio l'iscrizione per vedersi riconosciuti fondi tra mille e 15 mila euro Obiettivo trasparenza

vanile del Borgo Antico, promossa da don Antonio Parisi e da docenti del conservatorio cittadino, sul modello del sistema "Abreu" diffuso oggi in America latina per i minori a rischio.
Cattedrale S. Lorenzo Majorano, Manfredonia
Premiati con 6 mila euro i laboratori di sartoria e alfabetizzazione, per attrezzare meglio italiani e stranieri in cerca di occupazione, sotto

il profilo scolastico e della formazione professionale. Sono già attivi da novembre scorso.
Parrocchia SS. Pietro e Paolo, Saronno (Varese)
Con 4 mila il Fondo cittadino di solidarietà, creato alcuni anni fa dal parroco, don Armando Cattaneo, per le crescenti emergenze economiche del territorio, ha assicurato una parte dei buoni mensa ai bambini delle elementari provenienti da famiglie in difficoltà.
Parrocchia S. Agazio martire, Guardavalle (Catanzaro)
Con 3 mila euro è stato creato uno spazio culturale polifunzionale, con laboratorio e caffetteria, perché i disabili del paese e dei centri limitrofi, finora costretti dalle barriere architettoniche all'isolamento in casa,

possano incontrarsi lì con i giovani.
Parrocchia S. Filippo Neri, Milano
Riconosciuti mille euro alla rete di prossimità per gli anziani del quartiere Bovisasca. Una popolazione in forte crescita e a forte rischio isolamento. Il progetto "casa per casa" permette di prevenire emergenze, alleviare la solitudine e riportarli al centro della comunità parrocchiale.
Parrocchia S. Giuseppe Serra Spiga, Cosenza
Mille euro per gente gratuita o a basso costo tra gli under 24 dell'oratorio parrocchiale. Un fondo per sostenere la formazione umana e culturale dei giovanissimi, senza gravare sulle famiglie private dalla crisi economica.
Laura Delsese
© RIPRODUZIONE RISERVATA